

“TN 1/2H”

Luigi Di Maio Costretto a spiegare (di nuovo) l'incontro con il funzionario

“Noi Marra volevamo rimuoverlo”



Andiamo a votare a giungo con la legge elettorale uscita dalla Consulta, senza alcun premio di coalizione

.....
Anche nel programma condotto da Lucia Annunziata, “In 1/2h” (Rai3), Luigi Di Maio ha ribadito quanto detto in questi giorni sull'incontro con Raffaele Marra, ex capo del personale al Campidoglio da dicembre in carcere con l'accusa di corruzione. Le domande su Roma e sul rapporto con il funzionario del Comune arrivano prima di quelle sulle future elezioni e sulla legge elettorale.

E QUINDI: “Io l’ho incontrato una volta quel signore (Marra, ndr). – dice Di Maio – In quel caso, il Movimento chiedeva di rimuoverlo dal Gabinetto dall’estate 2016 e quell’incontro serviva a dirgli che non aveva la nostra fiducia. E dopo ho rinnovato la richiesta. Quella che è stata passata per mia responsabilità in realtà è del sindaco (Virginia Raggi, ndr) che si è scusata”. Non ci sarebbero stati quindi altri faccia a faccia con Raffaele Marra, che oltre l’inchiesta per corruzione – è accusato dai pm di aver acquistato una casa con i soldi dell’imprenditore Sergio Scarpellini e in cambio avrebbe “messo a disposizione” la propria funzione pubblica – è indagato anche per abuso d’ufficio in con-

corso proprio con la Raggi per la nomina, poi revocata, del fratello Renato.

Sulle vicende romane (che Di Maio dice non essere nè un fallimento nè un dramma), il Movimento fa una sorta di autocritica: “Le squadre bisogna tenerle pronte prima delle elezioni” dice il vicepresidente della Camera, spiegando di voler applicare questa stessa logica alle elezioni nazionali.

Altro argomento affrontato nella puntata è la costruzione dello stadio a Roma e il ruolo dell’assessore Paolo Berdini finito sulle cronache dopo alcuni audio pubblicati da *La Stampa* in cui definiva la Raggi “strutturalmente impreparata” e circondata da una “corte di miracoli”. Di Maio che si tiene alla larga dal dare la propria opinione sull’assessore, aggiunge: “La Raggi ora sta decidendo. Ha respinto le dimissioni di Berdini, con riserva. L’obiettivo è affrontare il tema stadio con un assessorato in piedi. (...) Vogliodire che noi in campagna elettorale abbiamo detto che andava fatto: su come va fatto ci sono delle trattative in corso per rispettare i valori del nostro programma”.

POI SI PASSA a temi nazionali: “Noi vogliamo cambiare il Paese e questo non lo fai alleandoti con chi lo ha distrutto”, dice riferendosi ad una coalizione che il Movimento

contempla affatto con Matteo Salvini.

“Vediamo che continuano ad utilizzarci – ha aggiunto – per fare notizia. Salvini quando non può fare notizia perchè non ha nulla da dire, scarica su di noi. Il Pd quando ha i suoi problemi interni, scarica sulla giunta di Roma, per indebolirci visto che siamo già in campagna elettorale. E lo vediamo dagli attacchi famelici di partiti”.

Sulle prossime elezioni Di Maio ribadisce la necessità di andare al voto con una legge elettorale che è quella uscita dalla sentenza della Consulta che definisce “Legalicum”: “L’applichiamo anche la Sena togliendo i capilista bloccati”. Il M5S “non vuole rimettersi a un tavolo e ricominciare a discutere. Se non stravolgiamo la legge elettorale – continua – si può andare a votare a giugno. I primi di marzo saranno i giorni fondamentali per capire se vogliono fare una vera legge elettorale o perdere tempo”. E conclude: “Il premio di coalizione non c’è in questa legge. Loro lo vogliono” introdurre. “Io lo chiamo premio di ammicchiata”.

VAL. PAC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

